

Cari Amici

Porto a vostra conoscenza il testo della comunicazione che, a norma di statuto, il Presidente del Collegio Provinciale dei Probiviri ha fatto a questa Segreteria in ordine al provvedimento disciplinare adottato dallo stesso Collegio a carico di iscritti alla nostra Sezione.

« In ottemperanza all' art. 102, lettera « d », dello Statuto del Partito D. C., comunico quanto deciso dal Collegio Provinciale dei Probiviri della D. C. di Chieti, nella seduta del 15 maggio 1961:

I N F L I G G E

la misura disciplinare dell' espulsione dal Partito, di cui all' art. 102 dello Statuto, a carico di:

prof. Francesco Paolo Giancrisofaro - avv. Luigi Russo
cav. Luigi Trozzi - cav. Stefano Lametti - dr. Giovanni
Di Lorenzo - sig. Ettore Stella.

Secondo quanto previsto dall' art. 102, lettera « d », dello Statuto stesso, si invita il Comitato Provinciale di voler rendere pubblica tale decisione, e di voler nel contempo dare comunicazione della decisione in parola alla Direzione Centrale del Partito. »

F.to Dott. Massimo Taddeo

In relazione a quanto sopra sono in dovere di informarVi anche che il Direttivo Sezionale nella riunione del 22 corrente ha approvato con 8 voti favorevoli, 4 contrari. I astenuto la seguente risoluzione che ha riportato altresì la approvazione di

altri 4 componenti del Direttivo assenti dalla predetta riunione.

« I sottoscritti rappresentanti di maggioranza della Sezione Centro che ha giurisdizione sugli otto decimi dell'elettorato del Comune.

a conoscenza del grave provvedimento disciplinare della espulsione dal Partito inflitto il 15 maggio 1961 dal Collegio Provinciale dei Probiviri a carico dei seguenti iscritti alla Sezione ed amministratori comunali: sigg. prof. F. Paolo Giancristofaro, avv. Luigi Russo, comm. Stefano Lametti, cav. Luigi Trozzi, dr. Giovanni Di Lorenzo e cav. Ettore Stella,

non possono non esprimere il loro profondo e sincero rincrescimento per il doloroso provvedimento, e necessariamente, per i fatti dai quali il provvedimento stesso è derivato.

Rilevate poi le illazioni e le speculazioni giornalistiche cui la grave decisione ha dato luogo, essi sentono l'imprescindibile dovere verso il Partito, il quale - fondato sul vincolo di una disciplina liberamente accettata dagli iscritti - garantisce attraverso i suoi Organi statutari il rispetto dei diritti e delle prerogative di ciascuno, di *respingere* ogni palese e larvata insinuazione fatta su tali Organi, e di *invitare*, conseguentemente, tutti gli amici iscritti della Sezione ad avere fiducia nell'operato degli stessi nelle diverse istanze previste dallo statuto.

Ricordate quindi le enunciazioni programmatiche sulle quali si pronunciò a larghissima maggioranza l'Assemblea sezionale del 4 dicembre scorso, da cui essi risultarono eletti, e *gli atti di distensione compiuti, i propositi unitari confermati in chiari documenti, il riserbo ispirato e mantenuto nell'ambito sezionale in momenti drammatici,*

di fronte ad una larga azione di stampa che provoca disorientamento e perplessità,

non ritengono di potersi esimere dal pronunciarsi, proprio in questo delicato momento e per l'avvertita esigenza di chiarezza, sugli avvenimenti locali successivi al ricordato 4 dicembre quando, in piena fedeltà ad un impegno preso, si dimostrò, dai Dirigenti della Sezione centro, la volontà di vedere costituiti gli organi democratici ai quali incombeva *l'onore e l'onere di valorizzare*, in campo amministrativo, *i vittoriosi risultati della consultazione elettorale del 6 novembre.*

Gli stessi, pertanto, allorché si è naturalmente portati a *rammaricarsi* o a *protestare* per un doloroso provvedimento disciplinare e per le possibili conseguenze, poichè, purtroppo, *non si può ignorare*, come d'altra parte si tende a fare, quanto di indubbiamente grave e di assolutamente imprevisto è accaduto in Lanciano in questi ultimi travagliatissimi mesi, *nella più serena ed obiettiva valutazione dei fatti*, sono costretti a considerare e considerano altrettanti elementi negativi di un quadro politico amministrativo sconfortante ;

1) il modo ed i mezzi usati per la composizione di un particolare Comitato Comunale,

2) il fatto, in qualsivoglia forma avvenuto, della esclusione, dalla Direzione di tale Comitato, di eletti dalla assemblea della Sezione centro, in rappresentanza della sua maggioranza,

3) la protervia di cui si è voluto dar prova quando, a nome del detto Comitato, si è inteso di operare anche in presenza di un avvertimento della Segreteria Provinciale, in relazione a decisioni di competenza del Comitato Provinciale,

4) le vie seguite per la composizione della Amministrazione comunale che nessuno può affermare siano state quelle alle quali erano preparati, o sulle quali erano stati invitati a pronunciarsi, i cattolici elettori di sempre della D. C.,

5) gli atti di insubordinazione agli inviti, comunque rivolti, ed agli ordini, comunque dati, dal Segretario Provinciale, e le preconcette animose prese di posizione assunte e fomentate nei suoi confronti,

6) La insensibilità dimostrata anche nei riguardi dell' inviato della Direzione Centrale che chiedeva **determinati atti a nome del Partito a nessun altro fine che quello della tutela della ricomposizione della compattezza della D. C. locale voluta impegnare in un esperimento di amministrazione di centro sinistra che non veniva posto in discussione,**

7) taluni episodi di cannibalismo politico quali sono stati universalmente giudicati i provvedimenti presi per la estromissione *troppo chiaramente interessata* di determinati uomini dalla compagine consiliare, per nulla preoccupati non tanto delle persone **quanto del prestigio del Partito che quelle persone, anche se contro l'avviso di alcuni, aveva proposto con successo alla fiducia degli elettori.**

Tutto ciò premesso a necessaria puntualizzazione della situazione politico amministrativa locale,

i sottoscritti, mentre debbono **respingere con vigore** le facili e demagogiche *accuse secondo cui*, per le infauste ed assurde concezioni di menti malsane, *sarebbero nemici e alleati dei nemici di Lanciano coloro* che, pur avendo dato prove concrete ed inconfutabili di amore e di cura degli interessi della città, *dissentono tuttavia dalle vedute particolari di uomini e di gruppi* che non hanno e possono avere il privilegio assoluto del possesso della verità.

interpreti del profondo stato di disagio che si è creato nella massa dei democristiani e dell'elettorato democristiano in conseguenza di atti, di vicende, di provvedimenti incresciosi,

dovendo attribuire ogni deplorable fatto alla perdita del senso della misura, alla assenza di buona volontà, al parossismo dei personalismi, alla esasperazione degli interessi di gruppi e di correnti, alla mancanza, anche, di carità cristiana, tra gente che professa la stessa fede,

responsabilmente preoccupati di tutto ciò vogliono sperare ed auspicare che si riesca a ritrovare tra i cattolici che sono impegnati nella attività politica *l'unità di intenti*, e la *volontà necessaria per conseguirla*, oltre che nell'interesse del Partito, per il bene della città *perchè ad operare tale bene l'elettorato lancianese*, pur dopo un quadriennio di vita amministrativa amara e difficile quando, tuttavia, col sacrificio ed il lavoro di pochi, erano state poste le premesse concrete per le realizzazioni successive, *accrescendo la sua fiducia alla D. C., aveva chiamato una veramente cospicua e qualificata rappresentanza* ».

f.to D'Amico Enrico - Gaeta Manfredo - D'Aquino Mario
- Sciarretta Francesco - Gaeta Paolo - Mastrangelo
Camillo - Di Monte Gabriele - Sasso Gabriele - Gio-
vannelli Camillo - Sasso Mario - D'Autilio Maria-Luca-
relli V. Di Camillo Vincenzo - Spoltore Donato

Per ogni opportuna valutazione richiamo alla vostra considerazione: 1) il testo delle dichiarazioni programmatiche della maggioranza cui il soprariportato documento fa riferimento 2) e l'ordine del giorno approvato dal Direttivo in carica, su proposta della maggioranza, nella sua prima riunione dell' 11 dicembre 1960.

1) « Anche nella nostra Città, l'irrigidimento delle correnti della D. C. è causa, spesso, di disagio e di malumore per le lotte, non

sempre opportune, che sono portati a farsi uomini dello stesso partito.

Noi non vogliamo condannare nessuno, ma desideriamo che la D. C. in Lanciano ritorni alle origini e costituisca una salda unione di uomini al servizio dell'idea sociale cristiana.

Noi desideriamo che i problemi politici, specialmente quelli del momento, siano ben conosciuti da tutti gli iscritti e che ogni nostra attività sia, soprattutto, diretta a contrastare i nostri avversari.

Noi intendiamo di riaccendere l'amore scambievolmente tra gli iscritti con la reciproca comprensione che porti al superamento della diversità di opinioni insita nella natura stessa del nostro Partito, poiché solo così saremo forti.

Ci siamo perciò uniti e ci presentiamo al vostro giudizio, lieti se ci conforterete col vostro voto che ci impegnerà a servire, nel Partito, gli interessi della nostra Città ».

2) « Il Direttivo Sezionale scaturito dalle elezioni dell'Assemblea del 4 dicembre u. s. nell'atto del suo insediamento, considerata la situazione politico-amministrativa locale in relazione alla notevolissima parte di responsabilità che è propria della Sezione D. C. centro, di cui esso è l'espressione,

ritiene di poter assumere l'impegno per una intensa attività diretta alla formazione e qualificazione politica degli iscritti ed al potenziamento delle strutture organizzative, per la quale chiede ed accetta la collaborazione di tutti, nello sforzo e nella volontà di ottenere che la Sezione sia la casa di ogni socio ;

ritiene altresì di dovere e di poter assumere l'impegno per una azione di costante fiancheggiamento dell'organo comunale, cui competono le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi cittadini, nella ferma decisione di vedere posti e risolti, nelle sedi opportune, tutti i problemi della comunità cittadina ;

rivolge, intanto, un grato pensiero agli Uomini di Governo ed ai Parlamentari tutti che hanno posto interesse ai problemi loro prospettati, nella certezza che ogni sforzo sarà da essi concordemente compiuto per la risoluzione di quanto altro è ancora nelle attese della cittadinanza ;

saluta, con particolare calore e affetto, i parlamentari locali On. Mario Cotellessa On. Prof. Vincenzo Bellisario,

invita tutti gli iscritti all'unione al di sopra di particolari e personali vedute, ad una fiduciosa attesa, ad una cordiale distensione

al reciproco e fraterno rispetto ». (approvato alla unanimità).

Riporto infine il testo dell'ordine del giorno presentato e votato, dopo l'approvazione del primo ordine del giorno, dai quattro proponenti della minoranza nella riunione del 22 maggio.

« Il gruppo di minoranza del Direttivo della Sezione di Lanciano centro di fronte all'increpitoso provvedimento contro i Soci prof. F. Paolo Giancristofaro, Sindaco di Lanciano, l'avv. Luigi Russo, il cav. Luigi Trozzi, il comm. Stefano Lametti, assessori, e il dott. Giovanni Di Lorenzo e il cav. Ettore Stella consiglieri comunali, comunicato dal Collegio dei Probiviri tramite il segretario sezione,

pur essendo convinti dell'assoluta innocenza dei 6 incriminati, avendo avuto modo di seguire da vicino gli eventi ed essendo a conoscenza di documenti inconfutabili che purtroppo, il Collegio Provinciale dei probiviri di Chieti, in sede giudicante, non ha sentito la necessità di richiedere, non vogliono in questa sede entrare nel merito del grave provvedimento, lasciando alle Autorità superiori il compito di ristabilire la verità e far trionfare la giustizia, ma non possono, non rilevare, come la espulsione dei 6 soci, tutti amministratori comunali, abbia una ripercussione diretta gravissima ed irreparabile sulla vita dell'amministrazione comunale di Lanciano, per la cui conquista la Sezione centro, in fraterna collaborazione con le sezioni di Villa Andreoli, S. Amato e Madonna del Carmine, nonchè con tutte le forze cattoliche, ha lottato con ardore e sacrificio.

Il provvedimento in questo senso rivela come esso sia, a loro avviso, indubbiamente inadeguato al danno prodotto se con esso viene abbandonata da parte della D. C. una della più importanti amministrazioni d'Abruzzo.

Per questa ragione i sottoscritti sentono che il provvedimento colpisce direttamente tutti i democristiani di Lanciano oitre i 6000 elettori che compatti, hanno creduto di dare alla città, come di fatto hanno dato, una Amministrazione cristiana e democratica e pertanto non possono non rivolgersi agli Organi centrali del Partito cui compete la definizione del caso, perchè ridiano ai democristiani di Lanciano la possibilità di ritrovarsi uniti per procedere con dirittura politica e democratica a continuare il gravoso ma ambito compito di concretizzare nella cosa pubblica gli ideali del Partito e

perchè ridiano secondo giustizia onorabilità e prestigio ai sei soci colpiti dal provvedimento ».

f.to Orecchioni Italo - Nicola Bellisario - Franco Costantino - Mario Di Diego

Per dovere di completezza trascrivo i testi di due telegrammi pervenuti alla Segreteria Sezionale sempre in riferimento al provvedimento disciplinare di cui alla presente lettera circolare.

I telegrammi sono diretti evidentemente a chiarire la posizione dei colpiti dal provvedimento, dato che esistevano opinioni discordi circa la immediata esecutività della decisione del collegio provinciale dei probiviri. Il secondo telegramma, come è facile rilevare, precisa il contenuto del primo.

« Est giurisprudenza questo Collegio in assenza dichiarazione espressa e motivata la decisione Collegio provinciale non est esecutiva stop colpiti restano pertanto possesso pieno diritto statuari ».

Presidenza collegio centrale

« Facendo seguito precedente telegramma preciso questo collegio non habet ancora deciso ricorso Lanciano stop accennata giurisprudenza riguarda soltanto non esecutorietà provvisoria decisioni collegi provinciali probiviri. »

Avv. Nello Caserta Presidente collegio centrale probiviri

Con la presente circolare la Segreteria ha ritenuto di adempiere all'obbligo della informazione degli iscritti che è implicito nella prescrizione dello statuto per la quale il Collegio dei probiviri ha notificato alla Sezione la decisione adottata.

Lo stesso obbligo della informazione ai Soci è stato richiamato dal Direttivo nella seduta del 22 di maggio scorso.

Cordiali saluti

Il Segretario Sezionale Enrico D'Amico